



# CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

---

## INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 598

---

**DARE INDICAZIONE ALLE AZIENDE SANITARIE DI DICHIARARE GLI ISTITUTI PENITENZIARI ZONE DISAGIATISSIME PER FAVORIRE IL POTENZIAMENTO DEI SERVIZI SANITARI ATTRAVERSO UNA MAGGIORE PRESENZA DI PERSONALE MEDICO E SANITARIO**

presentata l'8 novembre 2024 dai Consiglieri Ostanel e Lorenzoni

Premesso che:

- come registrato anche da recenti visite di diversi consiglieri regionali, la situazione degli istituti penitenziari presenti in Veneto è in molti casi estremamente critica, in particolare a causa del sovraffollamento rispetto alle capienze previste, ad organici della polizia penitenziaria al di sotto di quelli previsti, ma anche per la carenza di servizi educativi e socio-sanitari;
- in particolare, in merito ai servizi sanitari all'interno degli istituti penitenziari, di competenza delle Aziende Sanitarie e quindi della Regione Veneto, sono state riscontrate durante le visite citate situazioni molto diversificate da struttura a struttura, spesso con carenza di servizi in particolare nella prevenzione e cura del disagio mentale e delle dipendenze, fenomeni spesso intrecciati e che riguardano un'altissima percentuale della popolazione carceraria;
- la D.G.R n. 1669 del 29/11/2021, relativa, alle "Linee di indirizzo regionali di organizzazione e degli standard per le attività assistenziali all'interno degli Istituti penitenziari" prevede che le Aziende ULSS adeguino la propria organizzazione del personale in base agli standard definiti dal provvedimento ma purtroppo pare non si riesca a garantirli;
- la giustificazione più spesso addotta rispetto alla carenza di alcuni servizi sanitari in carcere è la difficoltà a reperire personale medico e sanitario disponibile a prestare servizio presso le strutture di detenzione.

Considerato che:

- gli stipendi di medici e personale sanitario che operano all'interno degli istituti penitenziari sono, al pari dei colleghi di tutto il SSR, inadeguati, in particolare rispetto alla complessità del contesto e alla mole di lavoro a cui sono sottoposti;

- l'Accordo integrativo regionale (AIR) - in ottemperanza delle disposizioni di cui all'art. 3, comma 4 dell'Accordo Collettivo Nazionale (ACN) per la disciplina dei rapporti con i medici specialisti ambulatoriali, veterinari ed altre professionalità sanitarie (biologi, chimici, psicologi) ambulatoriali, approvato con D.G.R. n. 1386 del 12/10/2021 – prevede un apposito articolo, il n. 43, per disciplinare, come previsto dall'ACN, lo svolgimento dell'attività in zone identificate dalla Regione come disagiatissime;
- come specificato al comma 2 dell'art. 43, nelle zone individuate come disagiatissime spetta, ai sensi del comma 12 dell'art. 43 dell'ACN vigente, agli Specialisti Ambulatoriali Interni (SAI), componente importante del personale sanitario presente nelle carceri, un emolumento forfetario aggiuntivo orario;
- il comma 1 dell'art. 43 prevede che le zone disagiatissime “vengono individuate dalle Aziende Sanitarie previo parere del Comitato Zonale ex art. 18 dell'ACN vigente”, sulla base di una valutazione complessiva fondata su vari criteri, tra cui “particolari contesti ambientali (istituti penitenziari, etc.)”, e dichiarate quindi disagiatissime dalla Regione.

Considerato inoltre che per quanto riferito agli scriventi, per lo meno in diverse realtà regionali non sarebbe mai stata perseguita questa possibilità, di fatto non utilizzando una delle leve che potrebbe favorire una maggiore disponibilità del personale sanitario a prestare servizio in un contesto particolare e complicato come quello degli istituti penitenziari.

I sottoscritti consiglieri

### **interrogano la Giunta regionale**

per sapere:

- quante e quali figure professionali siano ad oggi mancanti nelle diverse ULSS preposte al fine di garantire gli standard per le attività assistenziali all'interno degli Istituti penitenziari previsti dalla D.G.R n. 1669 del 29/11/2021;
- quali eventuali istituti penitenziari della Regione Veneto siano stati già dichiarati, ai sensi dell'art. 43 dell'AIR, come zone disagiatissime;
- se la Regione Veneto abbia dato, o intenda dare, indirizzo alle Aziende Sanitarie di indicare i reparti medici presso gli istituti penitenziari zone disagiatissime, attivando per il competente parere anche i relativi Comitati Zonali ex art. 18 dell'ACN vigente.